

II.

**Il villaggio preistorico alla Murgia Timone
Topografia generale — avanzi delle capanne.**

Dalla parte piana di Matera si vede verso l'oriente un'ampia terrazza che sale leggermente e si perde lontano in una cresta di colline, mentre a settentrione

zioni, eseguite per conto della Direzione degli Scavi e Musei in Napoli. La costa ripida al nord appartiene al sig. Lorusso di Altamura; e le due proprietà sono divise da un muretto a secco che vedesi indicato nello schizzo planimetrico che qui si aggiunge (fig. 1). Solo in una specie di lieve conca del suolo si è conservata, o vi è trascorsa dalle rocce più elevate che stanno ad oriente, una discreta quantità di terra vegetabile;

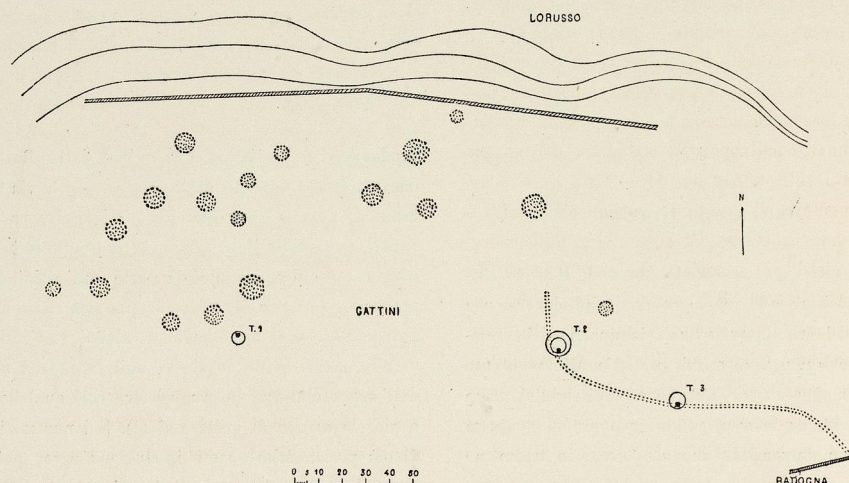


Fig. 1.

discende con ripido pendio alla pianura sottostante. Questa terrazza montuosa sarebbe poco lontana dall'abitato, se non ne fosse divisa dalla gravina, che obbliga chi vuole recarsi su quell'altura o a discendere nel fondo del burrone, traversare l'acqua e risalire dall'altra parte, ovvero a percorrere un lungo tratto della via rotabile di Castellaneta, che traversa su ponti i due torrenti da cui la gravina ha origine. Si raggiunge così la contrada Tre Ponti, donde si sale per uno stradello ripido e tortuoso sulla spianata, detta Murgia Timone.

Questa Murgia, un tempo probabilmente boscosa, ora tenuta a pascolo e ricoperta da poca terra dove spesso affiora la roccia nuda, appartiene in gran parte all'on. senatore conte Carlo Gattini di Matera, alla cui liberalità devesi il frutto delle mie esplora-

ed ivi è la masseria del sig. Giovanni Radogna, con piantagione di cereali e di ulivi, e con casetta rustica, il tutto circondato da muretto, del quale un piccolo tratto è segnato anche nella pianta qui inserita. Per un più ampio sguardo sulla località può consultarsi la carta dello Stato maggiore, al foglio 189 III, ove per errore il nome dell'ultimo proprietario è mutato in quello di *Radigna*.

Proprio all'estremità settentrionale dell'altipiano, dove la china più ripida incomincia, ed accanto al muretto di confine, si vedevano, anche prima che io vi eseguiessi gli ultimi scavi, un gruppo di opere certamente compiute da gente antichissima. Si notavano anzitutto tre monumenti analoghi, costituiti da un circolo di massi sopra terra, circolo che in uno di essi era doppio. L'area circoscritta dal primo circolo di